

Milano



Comune
di Milano

DIREZIONE URBANISTICA
AREA PIANIFICAZIONE URBANISTICA GENERALE

VARIANTE AL PIANO DELLE REGOLE E CONSEGUENTE VARIAZIONE AL PIANO DEI SERVIZI DEL PGT VIGENTE PER L'AMBITO "DEPOSITO M1 GALLARATESE-MOTORIZZAZIONE CIVILE-STAZIONE M1 MOLINO DORINO-COLLEGAMENTO SS SEMPIONE SS11" E PER L'AMBITO "DEPOSITO M1 GALLARATESE-CASCINA FANETTA".

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

DICHIARAZIONE DI SINTESI FINALE

(ai sensi dell'art. 9 della Direttiva 2001/42/CE e del punto 5.16 della DCR VIII/351/2007)

6 giugno 2017

Premessa

L'art. 9 della Direttiva 2001/42/CE prevede che, quando viene adottato un piano o un programma, il pubblico ed i soggetti istituzionali siano informati e che sia reso disponibile, oltre al piano o programma oggetto di VAS, una "Dichiarazione di sintesi" in cui si illustra in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano o programma e come si è tenuto conto, ai sensi dell'art. 8 della Direttiva, del Rapporto Ambientale redatto ai sensi dell'art. 5, dei pareri espressi ai sensi dell'art. 6 e dei risultati delle consultazioni avviate ai sensi dell'art. 7, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano o il programma adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate, e le misure adottate in merito al monitoraggio ai sensi dell'art. 10 della Direttiva.

La Variante urbanistica in esame è stata assoggettata a VAS a conclusione della procedura di Verifica di assoggettabilità (Decreto di assoggettamento dell'Autorità Competente, d'intesa con l'Autorità Procedente, del 30.3.2016).

La Dichiarazione di sintesi, come riportato dalla DGR IX/3836/2012:

- 1) riepiloga sinteticamente il processo integrato del piano o programma e della valutazione ambientale (schema procedurale e metodologico);
- 2) elenca i soggetti coinvolti e fornisce informazioni sulle consultazioni effettuate e sulla partecipazione del pubblico;
- 3) dà informazioni sulle consultazioni e sulla partecipazione, in particolare sugli eventuali contributi ricevuti e sui pareri espressi;
- 4) inquadra gli obiettivi ambientali e gli effetti attesi rispetto alle varie componenti della matrice ambientale;
- 5) illustra le alternative/strategie di sviluppo e le motivazioni/ragioni per le quali è stata scelta la proposta di Piano o Programma;
- 6) dà conto delle modalità di integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare di come si è tenuto conto del Rapporto Ambientale;
- 7) dichiara come si è tenuto conto del parere ambientale motivato;
- 8) descrive le misure previste in merito al monitoraggio.

1) Sintesi del processo integrato tra Variante urbanistica e valutazione ambientale, nonché processo metodologico adottato

La formazione della Variante urbanistica è avvenuta interattivamente con il processo di VAS, seguendo quindi lo schema metodologico proposto dalla DCR VIII/351/2007 e sintetizzato in Figura 1. Tale processo interattivo, documentato nel Rapporto Ambientale, è stato sviluppato seguendo lo schema metodologico previsto dalla Direttiva 2001/42/CE che prevede (tra parentesi i riferimenti ai capitoli del Rapporto Ambientale):

- a. illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano o programma e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi (Capitolo 2 e Capitolo 4);
- b. aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano o del programma (Capitolo 5);
- c. caratteristiche ambientali delle aree che potrebbero essere significativamente interessate (Capitolo 5);

- d. qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, quali le zone designate ai sensi delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE (Capitolo 5);
- e. obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al piano o al programma, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale (Capitolo 4);
- f. possibili effetti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio, l'ambiente naturale e l'interrelazione tra i suddetti fattori (Capitolo 6);
- g. misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano (Capitolo 6);
- h. descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio di cui all'articolo 10 (Capitolo 7);
- i. sintesi non tecnica delle informazioni di cui alle lettere precedenti (vedi Sintesi non tecnica).

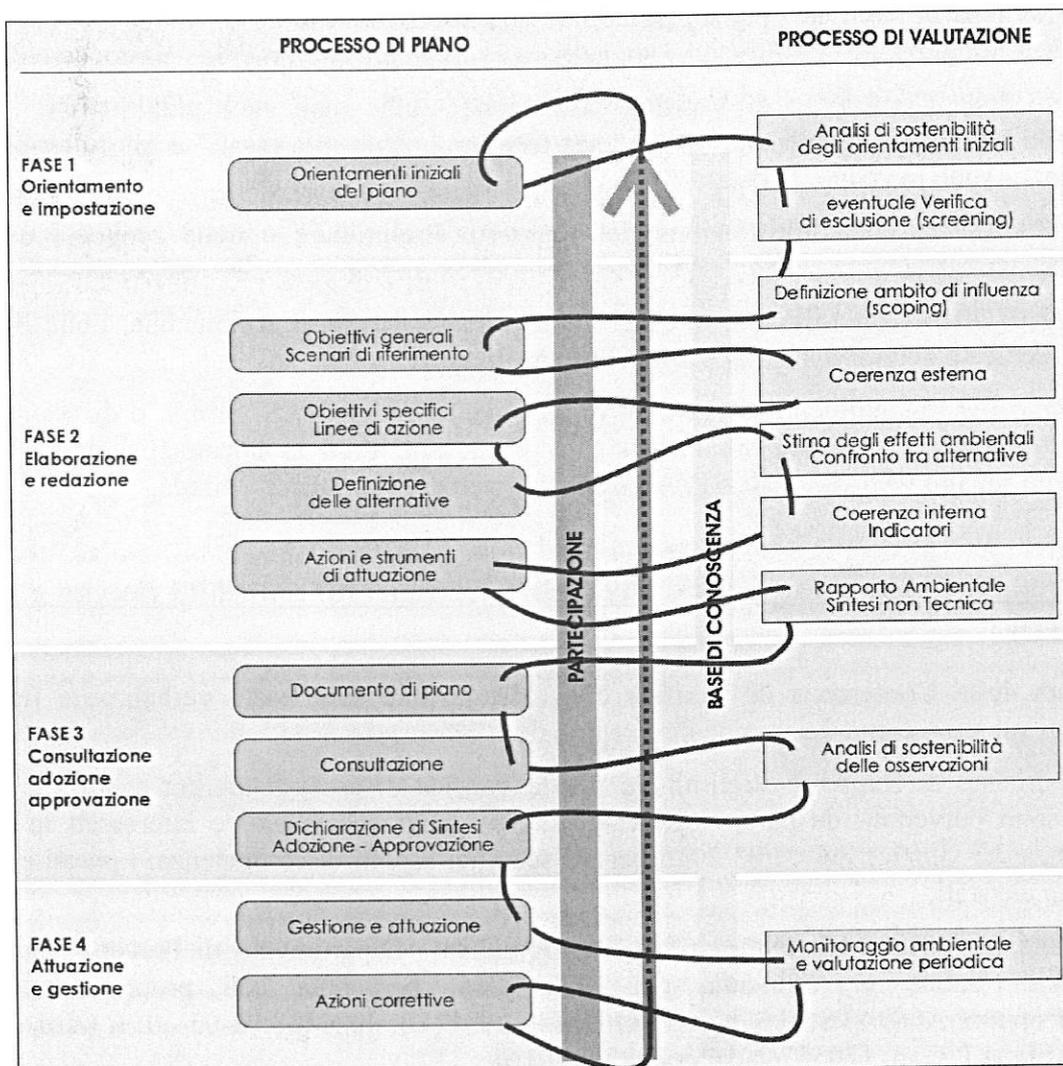


Figura 1: Processo integrato Variante urbanistica - VAS

2) Soggetti coinvolti, informazioni sulle consultazioni effettuate e sulla partecipazione del pubblico

Con Determinazione n. 53/2015, del 27/10/2015, dell'Autorità Procedente, d'intesa con l'Autorità Competente, sono stati individuati:

- a) i soggetti competenti in materia ambientale: ARPA Lombardia, ASL Milano (ora ATS Città Metropolitana di Milano), Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia;
- b) gli enti territorialmente interessati: Regione Lombardia, Città Metropolitana di Milano, Autorità di Bacino del Fiume Po, Parco Agricolo Sud Milano e Comune di Pero;
- c) gli ulteriori soggetti interessati: Consiglio di Zona 8 (ora Municipio 8), ATO Città di Milano (ora ATO Città Metropolitana di Milano), MM s.p.a., ATM s.p.a., Terna Rete Italia s.p.a.;
- d) i singoli soggetti del pubblico interessati all'iter decisionale: associazioni ambientaliste riconosciute a livello nazionale; associazioni delle categorie interessate; ordini e collegi professionali; rappresentanze estere; consorzi irrigui, di bonifica e di depurazione; università ed enti di ricerca; soggetti gestori dei servizi pubblici operanti sul territorio di Milano; singoli cittadini o associazioni di cittadini ed altre forme associate di cittadini che possono subire gli effetti della procedura decisionale in materia ambientale o che abbiano un interesse in tale procedura.

Durante la fase di verifica di assoggettabilità non sono pervenuti contributi che indicassero la necessità di integrazione / modifica dei soggetti da coinvolgere attivamente nel processo di VAS.

Le sedute della Conferenza di Verifica/Valutazione - alle quali sono stati invitati i "soggetti competenti in materia ambientale" e gli "enti territorialmente interessati" e gli "ulteriori soggetti interessati" - sono avvenute in data:

- 03/03/2016, con l'illustrazione del Rapporto Preliminare e della proposta di Variante urbanistica;
- 12/07/2016, con l'illustrazione dei contenuti del Rapporto Ambientale, della Sintesi non Tecnica e della proposta di Variante urbanistica.

Nell'ambito del procedimento di verifica di assoggettabilità a VAS, prima, e di completamento dell'istruttoria della Variante urbanistica e di VAS, poi, tutta la documentazione è stata resa disponibile sul sito web regionale SIVAS e sul sito web del Comune di Milano.

3) Informazioni sulle consultazione, sulla partecipazione, sui contributi ricevuti e sui pareri espressi

Le sedute della Conferenza di Verifica e di Valutazione sono state verbalizzate (e i verbali pubblicati sui siti informatici comunale e regionale).

Con riferimento al Rapporto Preliminare per la verifica di assoggettabilità a VAS e ai relativi allegati sono pervenuti, da parte degli enti e dei soggetti competenti e interessati invitati nella Conferenza di verifica del 03/03/2016 per gli specifici aspetti di competenza, i pareri e contributi di seguito elencati:

- nota di A.T.S. MILANO – Città Metropolitana - Dipartimento di Prevenzione Medica – SSD Salute e Ambiente, del 02/03/2016, pervenuta con proprio protocollo n. atsmetmi.AOOATSMI.REGISTRO UFFICIALE(U). 0020418.02-03-2016, (Atti Comune di Milano P.G. n. 120557/2016 del 03/03/2016);

- nota di Terna Rete Italia – Terna Group del 29/02/2016, (Atti Comune di Milano P.G. n. 120576/2016 del 03/03/2016);
- nota della Società Molino Dorino s.r.l. del 15/03/2016, (Atti Comune di Milano P.G. n. 140818/2016 del 15/03/2016).

Tutti i contributi sono stati valutati da parte dell’Autorità Competente, con particolare riguardo alla loro attinenza ed agli eventuali effetti sul procedimento di VAS e sulla Variante urbanistica. Nella procedura di VAS, si è tenuto conto delle valutazioni e dei rilievi dell’Autorità Competente derivanti dal contenuto dei contributi (Cfr. Capitolo 1 del Rapporto Ambientale).

4) Obiettivi ambientali ed effetti attesi rispetto alle varie componenti della matrice ambientale in ragione delle pressioni antropiche

Accessibilità ed effetti sul sistema della mobilità

L’accessibilità all’ambito oggetto di variante è garantita, veicolarmente, con accesso da Via Cilea e, attraverso il trasporto pubblico locale su ferro, dalla linea metropolitana M1 di Milano.

Con l’ampliamento del deposito il numero dei dipendenti ad esso afferenti passerà dai circa 150 attuali a circa 300; si tratta, tuttavia, di personale operante in regime turnativo e, pertanto, non saranno mai presenti più di 70 addetti contemporaneamente. In considerazione che il 50% degli addetti attesi è già presente attualmente nell’ambito, l’incremento previsto con l’ampliamento consiste in 35 addetti per turno.

Stante la prossimità della fermata M1 “Molino Dorino” e ipotizzando, quindi, che circa il 25% dei dipendenti utilizzi il mezzo pubblico, si può stimare che l’incremento di traffico atteso sulla rete stradale nelle ore di punta sia pari a circa 52 veicoli, di cui 26 in ingresso e altrettanti in uscita dall’area in oggetto.

I rilievi di traffico disponibili sull’asse di Via Cilea (2012-2013 fonte AMAT), a pochi metri dell’ingresso veicolare all’ambito, confermano come l’asse stradale presenti, ancora, una buona riserva di capacità e sia quindi in grado di recepire gli incrementi sopra citati, di per sé comunque molto esigui, indotti dalla variante in oggetto.

Inquinamento atmosferico

Nell’ambito del progetto di ampliamento del Deposito M1 Gallaratese, gli impianti e le attività previste suscettibili di produrre emissioni in atmosfera risultano essere:

- centrale termica, composta da 3 caldaie da 500 kW e gruppo elettrogeno;
- autolavaggio;
- operazioni di manutenzione;
- riparazione e verniciatura veicoli con utilizzo di prodotti vernicianti pronti all’uso <7,3 tonnellate/anno e sgrassaggio superficiale metalli con consumo complessivo solventi non alogenati con soglia inferiore a 2 tonnellate/anno.

In generale si tratta di impianti che, per le loro caratteristiche dimensionali, sono classificati a ridotto impatto ambientale e determinano emissioni in atmosfera poco significative.

Anche il traffico indotto dall’ampliamento del deposito (rif. paragrafo precedente), stante l’esiguità, non rappresenta un impatto significativo sulla qualità dell’aria presente nella zona.

Ambiente idrico

Il sistema idrografico dell’ambito interessato dalla Variante è rappresentato dal bacino del fiume Olona e da rogge e derivatori appartenenti al sistema irriguo. Nel comparto in esame sono

individuati alcuni elementi del Reticolo Idrografico Minore quali il Derivatore Villorosi Passirana 8, il Derivatore Cagnola Passirana 8 ed il Fontanile Treterzi.

Le interferenze che si verificano rispetto alla proposta progettuale si riferiscono a:

- una parte del nuovo edificio adibito ad officina rispetto ad un ramo laterale del Derivatore Cagnola Passirana 8, in parte a cielo aperto ed in parte già tombinato, di cui verrà previsto lo spostamento, conservandone le caratteristiche fisiche e naturali attuali, da verificarsi alla luce delle risultanze della prevista revisione del Reticolo Idrografico nel Comune di Milano in occasione della Variante al Piano di Governo del Territorio vigente, avviata in data 25.01.2017; in tal senso si prevede, inoltre, la realizzazione di attraversamenti in superficie, ammessi, previa autorizzazione, ai sensi del paragrafo 3.2 del Regolamento in materia di Polizia Idraulica allegato al piano delle Regole del PGT del Comune di Milano;
- il binario di accesso alla nuova officina rispetto ad un tratto tombinato del Derivatore Cagnola Passirana 8 ed al Derivatore Treterzi, nella zona a sud del Deposito esistente: anche in questi casi verranno realizzati attraversamenti in superficie, ammessi, previa autorizzazione, ai sensi del paragrafo 3.2 del Regolamento in materia di Polizia Idraulica allegato al piano delle Regole del PGT del Comune di Milano.

L'intera area sarà provvista di un opportuno sistema di smaltimento delle acque meteoriche incidenti sull'area, con separazione tra prime piogge e seconde piogge. Nella rete saranno altresì convogliate le acque reflue (nere) provenienti dai diversi corpi di fabbrica che insistono sull'area oggetto dell'intervento.

Per quanto riguarda le acque sotterranee, i dati provenienti dal Sistema Informativo Falda della Provincia di Milano (settembre 2013), evidenziano, nell'ambito della Variante urbanistica, la presenza della falda idrica superficiale ad una profondità di circa -10/-15 m dal p.c., con piezometria variabile fra 125 e 130 m s.l.m.

Considerando, inoltre, che lo spessore della falda raggiunge 40-50 m, le fondazioni previste per i nuovi manufatti interferiscono solo per la presenza dei pali, ma la loro dislocazione fa sì che non costituiscano una barriera continua per il flusso della falda e quindi non incidano sulla trasmissività, anche in considerazione del fatto che lambiscono la falda solo nei primi 3 -8 m di spessore.

Suolo e sottosuolo

Secondo la classificazione DUSAF 2012 i due ambiti relativi alla Variante in oggetto sono composti per il 40% da aree impermeabili e per il 60% da aree permeabili (prati, aree verdi incolte, orti familiari, risaie).

La realizzazione dell'ampliamento del deposito comporterà la trasformazione dell'ambito circostante il complesso di Cascina Dorino (di cui si prevede il recupero e mantenimento), attualmente in parte in stato di incolto, in parte destinato ad attività orticola e l'occupazione di una area libera compresa fra il deposito esistente e Cascina Fanetta, necessario per realizzare l'anello di transito di accesso alla nuova officina.

La proposta progettuale ha tenuto conto della necessità di ridurre al solo indispensabile le porzioni di superficie impermeabile all'interno del deposito; sono, inoltre, state destinate a verde tutte le piccole aree libere disponibili, consentendo l'impianto di alberi, arbusti, rampicanti. I binari esistenti e i nuovi binari di accesso alla nuova officina sono realizzati su ballast drenante.

Occorre inoltre sottolineare come la scelta di ampliare il Deposito M1 Gallaratese sia dovuta, principalmente, al fatto che in loco è già presente un deposito collegato alla linea di esercizio tramite una galleria funzionale, permettendo così di diminuire gli impatti sul territorio che si avrebbero nel caso di necessità di realizzazione di nuove opere ed impianti di collegamento fra deposito e linea metropolitana.

Si evidenzia infine come gran parte dell'area riservata all'ampliamento del deposito M1 Gallaratese sia compresa, all'interno della proposta di integrazione al Piano Territoriale Regionale, nel territorio identificato come "Superficie urbanizzata".

Rumore

Le sorgenti sonore significative ai fini dell'emissione acustica verso l'ambiente esterno sono individuate nella movimentazione treni sul nuovo tracciato binari verso il deposito, sul nuovo tracciato binari verso l'officina manutenzione e sull'anello di transito, oltre al funzionamento della centrale termica.

Sono inoltre riconosciute altre sorgenti sonore quali il tunnel di lavaggio ed il tunnel di soffiatura treni, il nuovo depuratore e l'impiantistica ad uso civile (impianto di condizionamento e trattamento dell'aria uffici), il cui contributo non è stato però riconosciuto significativo, sia in termini generali, sia alla luce della loro ubicazione in posizioni che garantiscono un buon isolamento con l'esterno.

I ricettori più vicini all'area di ampliamento sono Cascina Fanetta e gli uffici della Motorizzazione Civile, mentre si stima che le residenze in Comune di Pero più prossime al deposito percepiscano maggiormente il rumore da traffico relativo alla presenza del frontistante collegamento SS Sempione - SP11, caratterizzato da una elevata densità di traffico e provvisto di duna erbosa e fascia boscata quale elemento di mitigazione verso le sopraccitate funzioni.

Secondo il calcolo per la stima del rumore ai recettori, effettuato tramite un modello di propagazione sonora comprendente gli elementi di schermatura esistenti lungo le vie di propagazione (recinzioni a lastre, siepi ed alberi, strutture esistenti) il funzionamento delle attività connesse all'ampliamento del deposito presso l'area in esame risulta compatibile con le normative vigenti in campo acustico, sia in periodo diurno che notturno; i livelli di rumore previsti ai recettori rientrano ampiamente nei limiti assoluti di zona previsti dal DPCM 01.03.1991.

Elettromagnetismo

Lungo il margine orientale delle aree oggetto della Variante è stata rilevata la presenza di due elettrodotti a 132 kV, di competenza di Terna Rete Italia che, in qualità Ente gestore, ha indicato, quale Distanza di Prima Approssimazione, il mantenimento di una fascia di rispetto pari a 22,5 metri.

A tale riguardo, una porzione della palazzina destinata attualmente ad uffici, mensa e spogliatoio risulta ricadente all'interno della DPA relativa all'elettrodotto più prossimo al deposito esistente. Tuttavia, con la nuova soluzione progettuale, gli uffici, la mensa e gli spogliatoi saranno spostati in altra sede, conservando nella attuale fabbricato unicamente servizi ausiliari per il Dirigente Locale, senza permanenza fissa di personale.

Paesaggio e patrimonio storico-architettonico

Pur trattandosi di un paesaggio fortemente antropizzato e frammentato, già connotato da un'alta artificialità dovuta alla presenza di insediamenti industriali, commerciali e ad assi infrastrutturali di notevole impatto, nel contesto al contorno dell'ambito di Variante sono ancora presenti ambiti agricoli attivi, aree verdi ed elementi del patrimonio architettonico rurale (Cascina Fanetta).

Al fine di garantire l'inserimento dell'intervento all'interno del paesaggio con il quale viene a relazionarsi, in termini funzionali e percettivi, il progetto definitivo ha tenuto conto, in un disegno complessivo e unitario, della necessità di creare barriere verdi che, realizzando una fascia-filtro, limitino l'impatto verso il paesaggio circostante. Tutti gli interventi in progetto riprendono le tipologie architettoniche degli edifici esistenti, in modo da integrare le parti nuovi a quelle già esistenti, riducendo, in tal modo, l'impatto sul contesto.

Viene inoltre previsto il recupero ed il mantenimento della Cascina Dorino, che passerà alla proprietà pubblica e, conseguentemente, sarà assoggettata a quanto previsto dall'art. 12 del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i. relativamente alla procedura di verifica di tutela. La progettazione della nuova soluzione dell'ampliamento del deposito dovrà garantire il migliore inserimento dell'intervento nei confronti della stessa Cascina Dorino.

Energia

Nell'ambito del progetto definitivo dell'ampliamento del deposito è stata redatta una "Relazione tecnica sul risparmio energetico", come disposto dal punto 9.1 della d.g.r. 26/06/2007 - n. 8/5018 e s.m.i.; per quanto riguarda l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili il progetto prevede la realizzazione di impianti solari termici per la produzione di acqua calda sanitaria, capaci di soddisfare il 50% del fabbisogno annuo stimato.

Sempre al criterio del risparmio energetico sono altresì volte le soluzioni progettuali, scelte in sede di progettazione definitiva dell'ampliamento del deposito, relative agli impianti tecnologici, ai rivestimenti esterni ed agli infissi.

5) Alternative/scenari di sviluppo e le motivazioni/ragioni per le quali è stata scelta la proposta di Piano o Programma

La Variante al Piano delle Regole/Piano dei Servizi è finalizzata ad assegnare una valida disciplina urbanistica all'ambito in oggetto, in relazione all'esigenza di confermare la previsione dell'ampliamento del deposito M1 Gallaratese, giacché la stessa risulta decaduta a seguito della mancata attuazione delle previsioni della Variante al PRG, approvata nel settembre del 2009, concernente "la localizzazione delle opere necessarie all'ampliamento del deposito Gallaratese della linea 1 della metropolitana".

Pur trattandosi, quindi, di variante urbanistica e stante, tuttavia, la necessità, a norma di legge, di condurre valutazioni circa gli effetti significativi sull'ambiente che l'attuazione della stessa potrebbe comportare, nel Rapporto Ambientale è stato utilizzato, come base di analisi, uno scenario progettuale ipotetico sul quale dovrà essere sviluppato, in fase attuativa, il progetto planivolumetrico definitivo, tenendo conto degli esiti del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica.

Nell'ambito del percorso relativo alla procedura di VAS, sono state illustrate le motivazioni che hanno portato alla scelta dell'ambito di Molino Dorino come possibile localizzazione di un nuovo capannone di rimessamento e di un nuovo capannone officina, in grado di soddisfare la attuale mancanza di spazi per il deposito dei treni e garantire una manutenzione, più adeguata rispetto alle caratteristiche del nuovo materiale rotabile.

Dal punto di vista tecnico-gestionale la scelta di ampliare il Deposito M1 Gallaratese è dovuta, principalmente, al fatto che in loco è già presente un deposito collegato alla linea di esercizio tramite una galleria funzionale. In caso di realizzazione del nuovo deposito in un'area diversa, sarebbe infatti necessaria anche la realizzazione di una nuova galleria di collegamento alla linea di esercizio e relativi impianti, con costi ed impatti sul territorio notevolmente più elevati.

Dal punto di vista urbanistico-ambientale il deposito Gallaratese M1 si inserisce in un contesto fortemente antropizzato lungo l'asse di Via Gallarate, caratterizzato non solo dalla presenza di quartieri residenziali, ma anche di numerosi insediamenti terziari e produttivi sviluppatisi lungo l'asse storico del Sempione e, in tempi più recenti, lungo la variante alla SP11 (zona industriale e depuratore di Pero); in tal senso, la possibilità di ampliare un deposito esistente, era stata ritenuta –

già in occasione della precedente variante al PRG del 2009 - la meno impattante per l'ambiente in quanto interessante un ambito essenzialmente intercluso tra le infrastrutture sopraccitate; la scelta consente inoltre di ridurre gli impatti in termini di consumo di suolo necessario per soddisfare la domanda di rimessamento attualmente inevasa, utilizzando strutture di servizio già esistenti, senza la necessità di realizzarle ex-novo.

6) Modalità di integrazione nella Variante urbanistica delle considerazioni ambientali riportate nel Rapporto Ambientale

Come evidenziato al punto 1), la formazione della Variante urbanistica è avvenuta interattivamente con il processo di Valutazione Ambientale Strategica, seguendo quindi lo schema metodologico proposto dalla DCR VIII/351/2007 e sintetizzato in Figura 1. Il procedimento di VAS ha infatti contribuito alla definizione dello scenario progettuale ipotetico più sostenibile dal punto di vista ambientale.

Nel Rapporto Ambientale è documentato questo processo interattivo, basato anche sui contributi dei soggetti coinvolti e sulle valutazioni e i rilievi dell'Autorità Competente.

7) Implementazione del Parere Motivato nella formazione della Variante urbanistica

In data 26/08/2016 l'Autorità Competente per la VAS, d'intesa con l'Autorità Procedente, ha espresso *“parere favorevole circa la compatibilità ambientale della Variante urbanistica, a condizione che vengano recepite le previsioni ed indicazioni contenute nel Rapporto Ambientale e nella Sintesi Non Tecnica, e che si ottemperi alle prescrizioni, modifiche ed integrazioni di seguito esposte:*

- *per quanto concerne la Dichiarazione di Compatibilità Ambientale di all'art. 14 del PTC, in fase esecutiva della progettazione dovrà essere presentata adeguata richiesta al Parco Agricolo Sud Milano;*
- *in tema di rumore, considerando anche la relativa vicinanza dell'insediamento rurale di Cascina Fanetta, dovranno essere ulteriormente approfondite, in fase attuativa, le valutazioni previsionali di impatto acustico, sulla base del vigente corpus legislativo nazionale, regionale e comunale;*
- *in tema di permeabilità dei suoli, al fine di perseguire una progettazione architettonica di qualità, non impattante sulle componenti ambientali e dotata di un idoneo rapporto tra il nuovo insediamento e gli spazi liberi, dovranno essere conseguiti gli obiettivi della qualificazione delle trasformazioni di cui all'art. 71 comma 1 delle NTA del PTCP;*
- *compatibilmente con la disponibilità di superfici drenanti atte a ricevere scarichi sul suolo o negli strati superficiali del sottosuolo, dovranno essere valutate ed adottate, in fase attuativa, soluzioni alternative allo scarico in corpo idrico superficiale.”*

In base alle risultanze del Parere Motivato non è stato necessario procedere a modifiche ed integrazioni della variante, né del relativo Rapporto Ambientale rispetto agli elaborati messi a disposizione del Pubblico, degli Enti Territorialmente Interessati e dei Soggetti competenti in materia ambientale. Gli adempimenti e gli approfondimenti prescritti troveranno riscontro, come previsto, nelle successive fasi attuative e di progettazione architettonica.

Ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e della DCR VIII\351\2007 il Rapporto Ambientale e la stessa procedura di VAS costituiranno parte integrante, rispettivamente, del piano/programma e del relativo procedimento di adozione/approvazione.

8) Adozione della Variante, deposito e raccolta delle osservazioni, esame e controdeduzioni delle stesse.

In data 10/10/2016, l'Amministrazione Comunale, con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 37, ha adottato la Variante in oggetto, comprensiva del Rapporto Ambientale e della Dichiarazione di Sintesi.

In osservanza di quanto disposto dall'art. 13 della Legge Regionale Lombardia 11 marzo 2005 n. 12 e s.m.i. e dall'allegato 1u della Deliberazione della Giunta Regionale del 25 luglio 2012 n. 9/3836, la citata Deliberazione della Giunta Comunale di adozione della Variante in esame, unitamente ai relativi allegati, è stata depositata in data 09/11/2016 per trenta giorni, ai fini della presentazione delle osservazioni nei successivi trenta giorni, presso l'Area Pianificazione Urbanistica Generale e pubblicata sul sito internet del Comune di Milano e sul sito web regionale (SIVAS); del suddetto deposito e della pubblicazione nei siti informatici è stata data notizia mediante avviso affisso all'Albo Pretorio e sul quotidiano Corriere della Sera del 09/11/2016.

Inoltre, ai sensi e per gli effetti dell'art 13 comma 4 della L.R. 12/2005 e s.m.i. e del par. 6.9 lett. d dell'Allegato 1u della D.G.R. 25/07/2012 n. 9/3836, l'Autorità Procedente con avviso in data 09/11/2016 sul B.U.R.L. (Serie Avvisi e Concorsi n. 45), ha reso nota l'avvenuta adozione della Variante urbanistica ed ha comunicato il relativo deposito della Deliberazione e degli allegati in libera visione al pubblico presso i propri uffici.

Il termine per la presentazione delle osservazioni è scaduto il 07/01/2017.

Contestualmente, gli elaborati relativi alla Variante adottata sono stati trasmessi dall'Autorità Procedente, per il parere di competenza, all'A.T.S. Milano Città Metropolitana (con nota P.G. n. 581968/2016 del 16/11/2016), all'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Regione Lombardia - A.R.P.A. (con nota P.G. n. 581987/2016 del 16/11/2016), alla Città Metropolitana di Milano (con nota P.G. n. 581921/2016 del 16/11/2016), al Parco Agricolo Sud Milano (con nota via PEC ricevuta di avvenuta consegna 23/12/2016).

Con nota via PEC del 02/12/2016 (Atti Comune Milano P.G. n. 38218/2017 del 25/01/2017), il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo – Segretariato Regionale per la Lombardia, ha comunicato che, a partire dal 11 luglio 2016, l'espressione del parere di competenza del Ministero stesso, sotto il profilo archeologico e architettonico-paesaggistico, risulta in capo alla sola Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Milano. Contestualmente il suddetto Segretariato Regionale ha informato di non dover essere convocato per le procedure di Valutazione Ambientale Strategica e di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica relative a previsioni pianificatorie, trasformazioni o varianti.

Con nota via PEC del 16/12/2016 (Atti Comune Milano P.G. n. 38490/2017 del 25/01/2017), A.T.S. Milano Città Metropolitana non esprime osservazioni in merito all'adozione della Variante.

Con deliberazione del Consiglio n. 44 del 22/12/2016 (Atti Comune di Milano PG 644947/2016 del 23/12/2017) il Municipio 8 ha espresso parere contrario alla variante urbanistica adottata. Trattandosi di osservazione di natura urbanistica è stata controdedotta in sede di predisposizione della deliberazione di approvazione di Variante al Piano delle Regole e al Piano dei Servizi del

Piano di Governo del Territorio, per l'ambito in esame, e ad essa si rimanda per quanto di eventuale interesse.

Con nota via PEC del 05/01/2017 (Atti Comune Milano P.G. n. 38555/2017 del 25/01/2017) è pervenuta osservazione da parte delle società Molino Dorino S.r.l.; trattandosi di osservazione di natura urbanistica è stata controdedita in sede di predisposizione della deliberazione di approvazione di Variante al Piano delle Regole e al Piano dei Servizi del Piano di Governo del Territorio, per l'ambito in esame, e ad essa si rimanda per quanto di eventuale interesse.

Oltre i termini, con nota via PEC del 13/01/2017 (Atti Comune Milano P.G. n. 38530/2017 del 25/01/2017), A.R.P.A. Lombardia – Dipartimento di Milano e Monza Brianza – UOC Agenti Fisici, ha comunicato che, essendo la variante in oggetto riferita solamente al Piano delle Regole e al Piano dei Servizi, la L.R. 12/2005 non prevede la facoltà, per l'Agenzia, di formulare osservazioni.

Con nota via PEC del 09/02/2017 (Atti Comune Milano P.G. n. 70524/2017 del 13/02/2017) la Città Metropolitana di Milano (Area Pianificazione Territoriale generale, delle reti infrastrutturali e servizi di trasporto pubblico - Settore pianificazione territoriale e programmazione delle infrastrutture) comunica di non avere, ai sensi del comma 5, art. 13 della L.R. 12/2005, competenze in merito all'espressione di parere di compatibilità rispetto al P.T.C.P., trattandosi di variante parziale al P.G.T. vigente non interessante il Documento di Piano.

Con Deliberazione del Consiglio Direttivo del Parco Agricolo Sud Milano, Rep. N. 6/2017 del 07/02/2017 (pervenuta con PEC del 09/02/2017 - Atti Comune Milano P.G. n. 70475/2017 del 13/02/2017), il Parco Agricolo Sud Milano ha espresso parere di conformità al Piano Territoriale di Coordinamento (P.T.C.) del Parco Agricolo Sud Milano, *“rimandando alla predisposizione, in fase progettuale, di una Dichiarazione di Compatibilità Ambientale (D.C.A.) – redatta sulla base di uno studio interdisciplinare che indichi i dati necessari per individuare e valutare gli effetti negativi, diretti e indiretti, che l'intervento potrebbe determinare sull'ambiente e descriva le misure per evitare o comunque ridurre gli effetti negativi richiamati sull'ambiente, ai sensi dell'art. 14 delle n.t.a. del P.T.C. del Parco Agricolo Sud Milano.”*

L'Autorità Competente, d'intesa con l'Autorità Procedente, ha espresso il Parere Motivato Finale in data 21/02/2017 (PG 85954/2017), in base agli esiti del quale non è stato necessario procedere a modifiche ed integrazioni della Variante, ne' del relativo Rapporto Ambientale (che, in parziale accoglimento del parere del Consiglio di Municipio 8, presenta un addendum conclusivo relativamente al mantenimento della Cascina Dorino) rispetto agli elaborati adottati dal Consiglio Comunale, fermi restando gli adempimenti e gli approfondimenti prescritti dal precedente Parere Motivato espresso in data 26/08/2016.

9) Misure previste in merito al monitoraggio

Al fine di standardizzare e semplificare il monitoraggio, oltre che rendere leggibile nel tempo l'evoluzione dell'ambiente a seguito dell'attuazione della Variante urbanistica, sono stati individuati indicatori di contesto (per monitorare l'evoluzione delle risorse ambientali potenzialmente impattate dalla realizzazione degli interventi previsti) e indicatori di processo (per valutare in che modo l'attuazione della Variante urbanistica stia contribuendo alla modifica degli elementi di contesto).

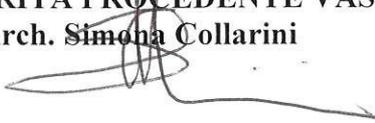
I criteri di cui si è tenuto conto nella selezione degli indicatori sono stati la rilevanza per le politiche (essere imperniati sulle problematiche chiave), la reattività (cambiare con sufficiente rapidità in risposta all'azione), la misurabilità (in termini di disponibilità attuale o futura dei dati), la facilità di

interpretazione (capacità di trasmettere informazioni essenziali, di facile comprensione e senza ambiguità).

Il rapporto di monitoraggio avrà una cadenza periodica di elaborazione; in questa fase si è ritenuto che la frequenza ottimale di aggiornamento degli indicatori possa essere annuale.

**IL DIRETTORE
AREA PIANIFICAZIONE URBANISTICA GENERALE
AUTORITÀ PROCEDENTE VAS**

Arch. Simona Collarini



d'intesa con

**IL DIRETTORE
AREA AMBIENTE ED ENERGIA
AUTORITÀ COMPETENTE VAS**

Arch. Giuseppina Sordi

